

# E. Billi: fotografo surrealista



di Riccardo ROSSI

BILLI, Pistoiese di nascita (classe 1934) e Spezzino di adozione (ancor oggi ad Arcola). Un soggetto che “merita tutta” una recensione sulla propria provenienza artistico-tecnica: formatosi al qualificato Liceo Artistico di Carrara a seguito del colpo di fulmine che lo associò alla fotografia sin da quando all’età di 12 anni vide le prime stampe dello zio paterno, ha proseguito la propria formazione concludendo di “slancio” i corsi di Pubblicità Artistica e Psicologia della fotografia della prestigiosa Accademia di Brera. Praticamente ancora studente si è subitaneamente inserito nel mondo dell’Arte e della professione fotografica cominciando a lavorare nel campo pubblicitario con l’ASPI di Pisa ed ha preso parte a biennali fotografiche di cui la prima a La Spezia. Nel 1980 aprì uno studio fotografico in proprio. Intanto per la propria attività fotografica extraprofessionale, quella fatta “per Amore” che non ha mai abbandonato, ha ricevuto dalla FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) l’Onorificenza BFI (Benemerito della Fotografia Italiana). Sempre più attratto dal pensiero surrealista in questi ultimi anni compone immagini fondendo ciò che è reale con il sogno partendo spesso da vecchi fotogrammi da pellicole anche B/N, fino a dare così origine a rappresentazioni tanto forti quanto suggestive della realtà come pure del sogno.

E’ con questi presupposti che lo scorso Mercoledì 10 Maggio 2017 alle ore 16:30, presso la livornese Villa Fabbricotti, l’Artista Edoardo BILLI ha incontrato una davvero insospettabilmente nutrita (trattandosi di un Mercoledì pomeriggio) presenza di curiosi ed appassionati livornesi; il tutto nella cornice della Sala Badaloni preventivamente allestita a Mostra di 15 sue Opere 60x80 dal davvero inconfondibile stile. Il clou dell’evento è infatti stata la proiezione con dibattito, condotto direttamente dall’Autore, di ben cinque serie variamente tematiche, ciascuna proponente agli oc-

chi si una silenziosissima sala un centinaio di Opere d’Arte assolutamente belle, capaci di attirare e meravigliare come assai di rado.

Merita dire che il Fotografo E. Billi è già un conoscitore della città ove risiedono suoi parenti. È anche per questa sua pur modesta confidenza con la nostra apprezzata Città che egli mi ha a Dicembre 2016 espresso il suo piacere a qui proiettare un po’ della sua produzione, finanche in consessi modesti e semplicemente amichevoli. Sono io che, avendo “odorato” la costante alta qualità del suo progettare fotograficamente (solo dopo mi disse del proprio passato come professionista pubblicitario) ho reputato il caso di presentare “Artista ed Opere” in un contesto all’altezza con l’ausilio di una Assoc. Culturale all’altezza, meritevole di partecipare al progetto, in merito al quale il giorno 10 maggio l’amico e factotum de “Il Pentagono” mi ha rivelato: <Tutto pronto per oggi pomeriggio 16:00! Evento che abbiamo organizzato con piacere e che rientra nell’ambito del progetto “Valorizziamo Livorno”. Accompagneremo l’artista in un giro della città e gli chiederemo di fare qualche foto e di dirci che cosa vede... >.

Solo l’imprevedibile invito rivolto all’ultima settimana all’Autore da parte di una famosa Galleria europea di Bellinzona ha complicato alcuni aspetti pratici che ci han costretti ad accettare un Mercoledì piuttosto che il già prenotato Venerdì. La comunque assai soddisfacente partecipazione di pubblico (molto qualificato) cui avevamo anticipato la visione di una decina di immagini dell’Artista, ci fornisce una idea dell’apprezzamento generale del creativissimo Billi.

Si coglie con queste righe l’occasione per caldamente consigliare il ripetersi di una siffatta opportunità, a tutti gli appassionati di fotografia, arti visive in genere e, giudicherei, pure arte poetica.

Si ringraziano gli intervenuti in graditissima rappresentanza della massima espressione professionale della fotografia Labronica nelle persone di Luigi Angelica e Paolo Bonciani cui, nella sua veste di Fotoamatore massimo documentarista vivente della città, mi sento di avvicinare Mario Bellagotti.

Soprattutto tengo a ringraziare chi ha reso possibile l’evento nelle persone della Dr.ssa Luschi e del Dr. M. Giovannetti della Soc. ITINERA gestrice della Biblioteca F. D. Guerrazzi e delle attività correlate alla Villa Fabbricotti. In finale, come nobiltà della posizione richiede ed egli stesso vorrebbe, il grazie della Associazione Culturale “Il Pentagono” e mio personale all’Assessore Francesco Belais.

